

## Il catalano Bofill disegnerà il Fronte del Mare

### Affidato l'incarico di progettazione. « Bocciati » Bohigas e Chipperfield

SALERNO — A disegnare il Fronte del Mare sarà il catalano Ricardo Bofill, un protagonista riconosciuto dello stile postmoderno, un'architettura che si ispira al mondo greco. La commissione comunale, dopo aver esaminato il repertorio delle opere realizzate, ha affidato ieri l'incarico di progettazione alla società capogruppo C. Lotti & Associati S. P. A e Bofill Arquitectura S. r. l. Per la cronaca, aggiungiamo pure che il gruppo di americano della Ehrenkrantz Eckstut & Kuhn Architects di Washington con l'architetto Francesco Cellini, preside della Facoltà di Architettura Roma ed autore del Parco di Bagnoli, si è classificato al secondo posto e David Chipperfield al terzo, mentre l'urbanista Oriol Bohigas al quinto. Il Fronte del Mare, un'area che si estende da piazza Santa Teresa a piazza della Concordia, per le rilevanti implicazioni urbanistiche ed estetiche può essere definita la più importante realizzazione di abbellimento urbano. Anche l'importo, 115 milioni di euro, per un lavoro di rifacimento e riqualificazione della parte antica della città che si affaccia sul mare può dare un'idea della straordinaria rilevanza del progetto.

Con l'arrivo intanto di Ricardo Bofill sono ormai quattro i grandi architetti internazionali che operano a Salerno, dopo la conferma di Jean Nouvel che ha firmato l'incarico di ridisegnare il vecchio Pastificio Amato. La presenza di Bofill, esperto riconosciuto di pianificazione urbana e progettista di grandi infrastrutture, rappresenta un'ulteriore prova che Salerno si avvia a diventare un polo di attrazione per le grandi star dell'architettura mondiale.

D'altra parte, se tra i progettisti del Fronte del Mare si era parlato mesi fa di Santiago Calatrava, oggi si può sostenere a ragion veduta che Ricardo Bofill ha le stesse chance del suo collega di Valencia. Ma vediamo ora più nei dettagli cosa chiede la città al grande architetto e alla C. Lotti e Associati. In realtà l'idea originale, definita nella prima bozza del Piano Bohigas e in seguito ribadita più volte dal sindaco De Luca, prevede un vasto intervento di sistemazione di tutta l'area. Piazza Santa Teresa, dopo l'abbattimento degli edifici fatiscenti del Molo Manfredi e dell'hotel Jolly, verrà riannodata direttamente con la stazione marittima di Zaha Hadid. Questa soluzione renderà visibile al turista che arriva dal mare il profilo della città e i suoi immensi spazi. Chi invece si ferma nella nuova piazza verrà colpito dal disegno della Conchiglia di Zaha Hadid e dalla visione del golfo che si allunga fino a Punta Licosa.

Solo a questo punto, dopo la sistemazione di un nuovo albergo sul mare, comincerà l'azione più importante di Ricardo Bofill. Disegnare una nuova piazza, come prevede De Luca, più grande di piazza Plebiscito, rappresenta in primo luogo una creazione di alta urbanistica che richiede una provata esperienza. In effetti, si tratta di unire parti di un territorio degradato inventando un nuovo percorso che va dal molo al lungomare. Ma il disegno urbanistico della piazza sarà seguito dal progetto architettonico vero e proprio degli spazi e il relativo arredo urbano. Nel procedere lungo il Fronte del Mare, opere di consolidamento e di miglioramento estetico saranno realizzate sul percorso dell'intera fascia marina per arrivare fino a piazza della Concordia. Anche qui sarà impegnato Ricardo Bofill: per la città è necessario disegnare ex novo questo immenso spazio che un lungo abbandono ha reso infrequentabile a turisti e cittadini. Tra un mese Ricardo Bofill e C. Lotti Associati presenteranno disegni e grafici con il progetto esecutivo del Fronte del Mare.

**Ugo Di Pace**